



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 11.07.2007  
SEC (2007) 936

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

**SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

**Documento d'accompagnamento al Libro bianco sullo sport**

{COM(2007) 391 def.}  
{SEC(2007) 932}  
{SEC(2007) 934}  
{SEC(2007) 935}

La valutazione d'impatto del Libro bianco sullo sport espone il processo e i principali motivi che hanno convinto la Commissione a preparare un Libro bianco sullo sport. Il lavoro si è basato su una combinazione di conoscenze già disponibili, ampie consultazioni con le parti interessate di carattere governativo e non governativo e un esame delle relazioni e degli studi esistenti<sup>1</sup>, il che ha consentito alla Commissione di individuare le priorità da assegnare all'iniziativa politica nel settore dello sport. L'analisi ha confermato che vengono riposte molte aspettative nell'UE, da cui ci si aspetta che tenga meglio conto delle caratteristiche specifiche dello sport all'atto di formulare le proprie politiche<sup>2</sup>, pur nel rispetto dell'autonomia dello sport, e che vi sono diversi settori in cui un'azione dell'UE riguardante lo sport potrebbe conferire un valore aggiunto alle misure già varate a livello nazionale. Si è anche confermato che il potenziale dello sport nel settore sociale ed economico potrebbe essere utilizzato meglio per consentire all'UE di raggiungere i suoi obiettivi strategici.

Il quadro giuridico attuale non conferisce all'UE una competenza specifica in materia, ma lo sport resta un settore cui si applicano molte disposizioni del trattato CE, e che dunque è stato oggetto di varie sentenze dei tribunali europei e di decisioni della Commissione. Il complesso e sfaccettato panorama sportivo europeo interagisce con un numero considerevole di politiche dell'UE, e si trova ad affrontare nuove realtà e cambiamenti di tipo sociale ed economico che ancora non sono stati trattati in modo esauriente da alcuna iniziativa di livello UE. Per questo, qualunque risposta europea alle attese delle parti interessate deve basarsi su un approccio olistico, che tenga conto del contesto giuridico generale da una parte e della necessità di rispettare l'autonomia dello sport e le norme in materia di sussidiarietà dall'altra. Qualunque iniziativa di questo tipo, naturalmente, necessita di una stretta cooperazione fra tutti i servizi competenti della Commissione.

Tenendo ben presente questo aspetto, la valutazione d'impatto espone le principali considerazioni relative a un'iniziativa della Commissione nel settore dello sport spiegandone i motivi di fondo, individuando i problemi cruciali e descrivendo i principali obiettivi. I problemi cruciali possono essere raggruppati attorno a tre nuclei, vale a dire il ruolo sociale, la dimensione economica e l'organizzazione dello sport. Tali settori vengono presentati sotto forma di un elenco di questioni e di sfide principali individuate. Dato l'ampio numero di temi da trattare mediante un approccio esauriente allo sport, sono stati individuati sei problemi prioritari ai fini della valutazione d'impatto, che rispecchiano le principali considerazioni espresse dalle parti interessate:

- a) la mancanza di certezza giuridica per quanto riguarda l'applicazione del diritto dell'UE allo sport;
- b) i problemi gestionali connessi principalmente con lo sport professionale, in particolare certe pratiche illegali che sembrano molto diffuse tra gli agenti dei giocatori, la debole tutela degli sportivi minorenni e gli effetti dannosi del doping e del razzismo e della violenza nello sport;
- c) il finanziamento dello sport e le sfide per i modi tradizionali di finanziare lo sport a livello di base;

---

<sup>1</sup> Per un riassunto dettagliato delle consultazioni effettuate durante gli ultimi anni con le parti interessate di carattere governativo e non governativo cfr. allegato III del documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna il Libro bianco.

<sup>2</sup> Come da dichiarazione del Consiglio europeo di Nizza del 2000.

- d) la mancanza di dati sul settore sportivo che possano fare da base per la formulazione delle politiche;
- e) il crescente problema dato da sovrappeso, obesità, malattie cardiovascolari e osteoartrite, che in larga misura è dovuto alla mancanza di attività fisica;
- f) la scarsa presenza delle questioni sportive nelle politiche d'istruzione e formazione.

La relazione mostra come un'iniziativa dell'UE sullo sport dovrebbe mirare a stabilire un orientamento strategico sul ruolo dello sport in Europa, per incoraggiare il dibattito su determinati problemi e rafforzare la visibilità del settore nel processo decisionale dell'UE. La relazione afferma che l'iniziativa cerca di illustrare, riconoscere e promuovere nel quadro del processo decisionale dell'UE le caratteristiche specifiche di tipo sociale, economico e organizzativo dello sport. Un altro obiettivo è integrare meglio lo sport nei programmi e nelle azioni dell'UE in corso e previsti, e individuare in che modo si possa fornire assistenza finanziaria ai progetti connessi con lo sport nel quadro degli strumenti finanziari dell'Unione europea. La valutazione d'impatto definisce anche l'obiettivo di migliorare il dialogo e le strutture di cooperazione politica per lo sport a livello europeo.

Dall'analisi dell'impatto emergono quattro diverse opzioni per trattare il ruolo dello sport in Europa nel quadro giuridico e politico attuale:

- l'opzione 1 consiste nel non adottare alcuna azione, e porterebbe a mantenere il modo di procedere attuale nel settore dello sport;
- l'opzione 2 consiste nell'avviare ulteriori consultazioni sull'esigenza di un'iniziativa dell'UE in materia di sport, scegliendo lo strumento del Libro verde;
- l'opzione 3 consiste nel trattare lo sport mediante un'iniziativa ampia ed esauriente che prenda la forma di uno strumento giuridicamente non vincolante, vale a dire un Libro bianco o una comunicazione;
- l'opzione 4 presuppone l'adozione di misure normative per problemi specifici, combinata con una migliore integrazione orizzontale dello sport nelle politiche e nei programmi dell'UE.

In ragione dell'analisi che effettua quanto ai possibili effetti, all'efficacia, al rapporto costi-benefici, alla coerenza e ai possibili rischi delle azioni proposte nei sei settori prioritari, la relazione giunge alla conclusione che l'opzione 1 (nessun'azione da parte dell'UE) non sarebbe all'altezza delle aspettative delle parti interessate e potrebbe continuare a far perdere delle occasioni di affrontare le sfide aperte oggi davanti al settore dello sport. Inoltre, alla luce delle ampie consultazioni già effettuate negli ultimi anni, la relazione non vede l'utilità di continuare il processo di consultazione (opzione 2). Secondo la relazione adottare proposte normative o legislative in una serie di settori, come proposto all'opzione 4, comporterebbe il rischio di non rispettare il principio di sussidiarietà e l'autonomia dello sport, e non terrebbe conto delle dimensioni sfaccettate dello sport.

L'opzione Libro bianco è quella che risponde meglio agli obiettivi fissati, nonché quella più favorevole dal punto di vista costi-benefici. Grazie a un piano d'azione contenente misure concrete riferite ai temi fondamentali, essa combina le azioni più efficaci ai diversi livelli e allo stesso tempo rispetta l'autonomia dello sport e la divisione delle competenze sportive in

Europa. È questa l'opzione che risponde meglio anche all'ambizione di dare peso politico e visibilità a un'iniziativa sullo sport a livello europeo nel quadro giuridico attuale.